



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE AREA POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI

BANDO PROVINCIALE FSE OB. 3 2003 MISURA C4

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Reg. C.E. n. 1260 del Consiglio Europeo del 21.06.1999 (disposizioni generali sui fondi strutturali);
- del Reg. C.E. n. 1784 del Parlamento Europeo e del consiglio del 21.07.1999 (disposizioni relative al F.S.E.);
- del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord;
- del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana approvato con decisione C(2000) 2075 della Commissione Europea del 21 settembre 2000;
- del Complemento di Programmazione del P.O.R. Ob. 3 2000-2006 della Regione Toscana approvato con DGR n. 794/2000, integrata con le deliberazioni 4/2001, 511/2001, 1399/2001 e 695/2002;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2.3.2000;
- del Testo integrato approvato con DCR n°128 del 19/06/2001 e successiva DCR n°120 del 24/07/2002 che approva gli indirizzi per l'attuazione dell'accordo del 2 marzo 2000 Stato-Regioni_autonomie Locali sull'educazione degli adulti;
- del Testo unico della normativa della Regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro L.R. n°32 del 26 luglio 2002;
- della DGP n° 356 del 29 agosto 2002 che istituisce la Conferenza dei presidenti dei Comitati Locali;
- della DGR 198/2002 che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della delibera regionale n. 738 del 15 luglio 2002 che ha approvato il riparto delle risorse F.S.E. e gli indirizzi per l'attuazione del P.O.R. per il quadriennio 2003/2006;
- degli "Indirizzi di programmazione FSE Ob. 3 2003" approvati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 151 del 23 settembre 2002;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, sulla misura C4 del Programma Operativo Obiettivo 3 che saranno di seguito specificate, interventi volti ad:

- sviluppare e diffondere un sistema di formazione permanente durante tutto l'arco della vita;
- sostenere la crescita del tessuto produttivo locale e regionale mediante la valorizzazione delle risorse umane;

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- la salvaguardia delle specificità territoriali
- una forte attenzione verso le aree di maggior difficoltà del mercato del lavoro e in particolare alle fasce deboli
- la promozione di interventi sempre più personalizzati e responsabilizzanti, anche attraverso l'attivazione di voucher individuali
- la realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale, politiche lavoro e sociali

Art. 2 Priorità generali e trasversali

I progetti dovranno tenere conto delle tre linee prioritarie generali contenute nel Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana ovvero:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l'occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello *Sviluppo economico e sociale Locale*;
- promozione delle *Pari Opportunità* fra uomo e donna;
- promozione della "*Società dell'informazione*" sia nel senso dell'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione delle attività, sia intesa come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative e di inserimento/reinserimento lavorativo;

Nel successivo articolo 5 e nell'allegato "A", oltre alla specifica declinazione per misura delle priorità trasversali, vengono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per ciascuna misura o azione.

Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso Scadenze programmate per la presentazione delle domande.

I criteri generali del presente bando hanno validità generale sino al 31 dicembre 2003. Le scadenze per la presentazione dei progetti sono le seguenti:

- per l'anno 2003 I scadenza 31 marzo 2003 per i progetti relativi agli Aiuti alle persone Misura C4 /Azione A;
- per l'anno 2003 I scadenza 27 febbraio 2003 per i progetti relativi alle Misure di Assistenza a Strutture e Sistemi Misura C4 /Azioni B1-B2-B3;
- Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al 2003 incrementate dei residui delle precedenti programmazioni.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sulla misura C4 Norma transitoria

Fino al raggiungimento degli esiti dell'istruttoria per l'istituzione dell'albo di cui al successivo Art. 4 bis, possono candidarsi per la realizzazione di attività formative e/o orientative individuate i soggetti individuati nell'allegato A del Bando.

Art. 4 bis Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sulla misura C4

Nel presente articolo si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti tutti i soggetti ammissibili.

Ai fini di realizzare progetti formativi o orientativi, sulla misura C4, si applica quanto previsto della direttiva regionale sulla istituzione di un albo provinciale delle agenzie formative approvata con DCR n°128 del 19/06/2001 e successive integrazioni che al punto 2.2.6 affida alle AA.PP. il compito di istituire e gestire l'albo delle agenzie formative nel settore della formazione non formale e al punto 2.5 definisce le direttive per l'istituzione e la gestione dei relativi elenchi provinciali.

In caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di iscrizione all'albo della direttiva si estende a tutti i soggetti attuatori. Il soggetto delegato è considerato a tutti gli effetti un soggetto attuatore. Successivamente alla data di conclusione dell'istruttoria per l'istituzione dell'albo, salvo eventuali proroghe autorizzate dalla stessa Provincia di Firenze, potranno candidarsi sul presente avviso, per la realizzazione di attività formative e/o orientative, esclusivamente le Agenzie iscritte all'albo.

I progetti possono essere presentati da un singolo soggetto attuatore oppure da una associazione di soggetti. I soggetti attuatori devono associarsi nelle forme sotto indicate o dichiarare l'intenzione di associarsi, a finanziamento approvato, indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila.

Tali associazioni di partner attuatori dovranno essere formalmente costituite, pena la revoca dell'affidamento, nelle seguenti forme:

1. Associazione temporanea di impresa o Consorzio (nel caso in cui tutti i soggetti associati siano privati);
2. Associazione temporanea di scopo o Consorzio (nel caso in cui i soggetti associati siano alcuni pubblici ed altri privati oppure tutti di natura pubblica);
3. Convenzione (esclusivamente nel caso in cui tutti i soggetti siano pubblici Per soggetto attuatore si intende un soggetto che realizzi attività definite e specifiche previste nel progetto e finanziate.

Tutti i soggetti attuatori associati che realizzino attività formative/orientative dovranno essere, una volta concluso il processo per l'istituzione dell'albo e pena l'esclusione del progetto, in regola con le norme sull'iscrizione all'albo così come stabilito in questo stesso articolo e come stabilito nella direttiva regionale approvata con delibera della giunta n°128 del 19/06/2001 alla quale si rimanda per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

I progetti possono inoltre prevedere l'adesione e/o la collaborazione di soggetti definiti "sostenitori" che non attuano operativamente attività formative/orientative né altre specifiche e definite attività previste nel progetto e finanziate. Tali soggetti non si associano formalmente con i partner attuatori secondo le modalità indicate sopra, ma aderiscono al progetto mediante lettere di adesione e/o partecipazione a specifici comitati di progetto fornendo attraverso la propria presenza il proprio contributo al buon andamento dello stesso. Tali soggetti possono configurarsi come soggetti che ricoprono "ruoli-chiave" nell'ambito della specifica politica inerente la singola misura o le azioni proposte e possono anche assumere un ruolo di indirizzo nell'ambito del progetto presentato secondo modalità predefinite nel progetto.

Limitatamente agli interventi sulla misura C4

L'organismo preposto alla definizione delle esigenze della programmazione della misura, insieme agli organi provinciali, è la Conferenza dei Presidenti dei Comitati Locali così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2 marzo 2000 e recepito con DGP n°356 del 29 agosto 2002. L'ambito territoriale di riferimento per il sistema locale è quello delle zone sociosanitarie e/o delle Comunità Montane così come previsto dalla L.R. n°32 del 26 Luglio 2002 e dal Piano Regionale d'indirizzo 2002-2003 approvato con atto del Consiglio Regionale n. 128 del 24 Luglio 2002.

I progetti dovranno essere trasmessi ai Comuni dai Soggetti proponenti che a loro volta li trasmetteranno al Comitato Locale di competenza. Pertanto i legali rappresentanti dei Comitati Locali sono gli unici soggetti che hanno il compito di trasmettere i progetti a loro inviati dai Comuni. La trasmissione dei progetti ad opera dei Comitati locali dovrà essere accompagnata da un verbale che esprima un parere di coerenza con il proprio piano d'indirizzo su ogni singolo progetto inoltrato alla Provincia.

E' nel potere del Comitato Locale non trasmettere progetti ritenuti non corrispondenti alle esigenze del proprio territorio. Tutti i progetti trasmessi saranno valutati dall'apposita struttura provinciale.

I progetti a bando che prevedono esplicitamente azioni di dimensione provinciale

dovranno essere inviati direttamente alla Provincia di Firenze secondo le modalità definite all'art. 9 del presente bando.

La delega a terzi della gestione della attività formativa è vietata

Il soggetto proponente ed i partners (ATI, ATS, Convenzione) devono pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati secondo quanto previsto nella delibera della Giunta regionale 174/97 e sue modifiche, è legata :

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo autorizzazione preventiva richiesta e concessa sulla base di adeguata motivazione che dia atto dell'impossibilità oggettiva del soggetto attuatore di dichiarare tale necessità in sede di presentazione del progetto.

Il soggetto delegato dovrà possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta (o successivamente in caso di autorizzazione successiva) e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione della azioni formative da associazioni o consorzi agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC).

La figura del partner (ATI, ATS, Convenzione) è del tutto assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

Il formulario deve essere sottoscritto

- da tutti i soggetti attuatori (proponente/partners) se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita, oppure nel caso in cui l'associazione tra i soggetti avvenga tramite convenzione o atto analogo;
- dal soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Per i soggetti sostenitori è sufficiente allegare lettera di adesione sottoscritta dal legale rappresentante nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione e il ruolo ricoperto nel progetto.

Art. 5 Interventi finanziabili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi di seguito indicati a valere sulla misure C4 del Programma Operativo Regionale secondo il piano delle azioni di cui all'allegato A costituente parte integrante del presente bando.

Art. 6 Durata e avvio dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio, fatta eccezione dei casi in cui è esplicitamente prevista la presentazione di progetti pluriennali. Progetti di durata pluriennale, possono essere finanziati solo in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto. I progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di notificazione, inviata dalla Provincia mediante raccomandata AR, dell'atto di approvazione della graduatoria sulla cui base il progetto è risultato finanziato. L'eventuale avvio successivo può essere autorizzato dalla Amministrazione solo previa richiesta di autorizzazione preventiva adeguatamente motivata sulla base di eventi oggettivi.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale

A. Vincoli

1. **Un target/un progetto**
Il riferimento principale per i progetti è la fascia di utenza sulla quale il proponente intende intervenire. Ogni gruppo omogeneo di utenti deve pertanto essere oggetto di un singolo progetto. Progetti che si limitino ad affiancare tipologie diverse di utenze senza evidenziare come queste si integrino beneficiando della rispettiva presenza non saranno ritenuti ammissibili.
2. **Esperti**
Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.
3. **Tecnologie informatiche e multimediali**
Per i progetti nell'ambito dei quali siano previste oltre 100 ore di attività formativa, è fatto obbligo, ove coerente con le finalità del progetto, di inserire almeno un modulo formativo relativo all'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali oppure di adottare modalità di insegnamento o operative riferibili a tecnologie della "società dell'informazione".
4. **Sicurezza**
Altra caratteristica essenziale è l'obbligo fatto per ogni progetto formativo di introdurre moduli sulla sicurezza (L.626) e sui diritti dei lavoratori.
5. **Approccio/percorso individualizzato**
I progetti dovranno infine adottare un approccio/percorso mirato che tenga conto delle caratteristiche dei destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze dei soggetti.

I progetti dovranno altresì tenere conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel P:O: Ob. 3 della Regione Toscana. La Provincia ritiene che ogni progetto debba garantire, nella descrizione della strategia e delle singole misure, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **pari opportunità**: va perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando per ogni gruppo bersaglio un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere.
2. **iniziative locali**: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare e documentare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale; quali sono le eventuali relazioni concretamente in essere con questi progetti.
3. **società dell'informazione**: va evidenziato come, all'interno di ogni specifico progetto, si intenda sviluppare la capacità dei destinatari di gestire le informazioni relative all'oggetto del progetto stesso, anche in via informatica. Il focus è pertanto l'accresciuta competenza del gruppo bersaglio di gestire l'informazione, e non tanto quindi l'inserimento di moduli informatici sganciati dal progetto o l'uso non motivato in relazione alla specificità del target e dell'oggetto di metodologie informatiche o multimediali.

B. Priorità

Oltre ai vincoli sopracitati emergono altri elementi che concorrono nella valutazione del progetto e che saranno oggetto di punteggio aggiuntivo. Questi criteri riguarderanno:

1. **Approccio integrato**
In termini di metodologie
Per progetto integrato si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere cioè coerente e funzionale alla natura del progetto. Per approccio integrato si intende infine una buona integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro.

In termini di target
L'approccio integrato, nella misura C4, si traduce anche la capacità di coinvolgere diverse tipologie di utenze, seppur nel rispetto del precedente punto A/I e in coerenza con gli obiettivi individuati.

In termini di sistema
Per approccio integrato in termini di sistema si intende la capacità di coinvolgere il sistema locale e di tradurlo in partenariato portatore di valore aggiunto e/o nell'individuazione di soggetti sostenitori effettivamente partecipi del progetto.
2. **Moduli formativi**
Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per moduli formativi che dovranno essere correlati a un meccanismo di certificazione per unità o componente di competenza sia in entrata, in termini di riconoscimento di crediti, che in uscita relativamente a ciò che la persona ha appreso o maturato nel percorso, vale a dire la precisazione del

differenziale di competenza tra il momento dell'ingresso e il momento dell'uscita. Ogni modulo formativo dovrà essere correlato a un meccanismo di attestazione o certificazione per unità o componente di competenza.

3. Immigrati

Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che inseriscono una quota di immigrati all'interno dei progetti formativi prevedendo altresì un sostegno linguistico e tutoraggio personalizzato per queste persone. Ulteriore elemento di priorità verrà assegnato al progetto formativo che coinvolga immigrati e sia collegato a programmi di inserimento promossi da enti locali che intervengano sulla dimensione abitativa, familiare o di reddito.

4. Occupabilità

Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che:

- dimostrino di rispondere a bisogni formativi emersi da dati statistici pubblicati riferiti al livello locale o emersi da specifiche indagini da allegare al progetto;
- individuano percorsi formativi rispondenti a standard ufficiali o per i quali è stato avviata una richiesta di validazione;
- garantiscano l'acquisizione di competenze spendibili.
- favoriscano la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici e precari in rapporti di lavoro stabili.

5. Cantierabilità

- Per garantire l'effettiva cantierabilità dei progetti, saranno premiati quelli che presentano in maniera chiara e dettagliata l'individuazione dei destinatari finali della formazione: persone e imprese già disponibili a partecipare alla realizzazione del progetto.

C. Criteri di salvaguardia territoriale e settoriale

La Provincia di Firenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità che caratterizzano il territorio provinciale, anche nella logica dello sviluppo locale così come previsto dalla strategia di intervento del FSE, intende inoltre definire alcuni criteri per la salvaguardia della distribuzione territoriale e della articolazione settoriale della struttura demografica ed economica della Provincia. In questa logica, nella selezione dei progetti dell'area "Formazione" relativa agli Assi A, B, C, D ed E, saranno introdotte due salvaguardie di tipo "debole" che non tenderanno a riprodurre la struttura economica e demografica nella sua interezza, ma consentiranno di porre dei vincoli per evitare di scendere, per ogni settore e ogni territorio, al di sotto di un livello minimo individuato, rispettivamente, nella metà del peso economico o demografico.

L'utilizzazione della graduatoria, elaborata sulla base degli elementi di valutazione previsti nel Bando, subirà quindi eventuali correzioni per salvaguardare, attraverso "riserve di progetti", la struttura territoriale e settoriale della Provincia. Questo sistema consentirà di tenere conto in qualche misura dei territori e dei settori senza alterare in maniera significativa il principio generale di favorire la qualità dei progetti selezionati.

Le due tabelle che seguono stabiliscono i pesi demografici ed occupazionali dei territori e dei settori ed il vincolo di salvaguardia risulta pari alla metà del peso ivi riportato. Per la definizione del territorio si farà riferimento alla sede in cui si esplica l'attività formativa; mentre per la definizione del settore verrà considerata la figura professionale proposta. Nei casi in cui la figura proposta risulti trasversale ai settori questa non verrà considerata nel computo generale.

SALVAGUARDIA SETTORIALE

Area	V.Ass	Peso
Agroalimentare	9919	3.2
Industria	102124	33.2
Commercio e turismo	88644	28.8
Servizi privati	107294	34.8
Totale	307981	100.0

SALVAGUARDIA TERRITORIALE

Area	V.Ass	Peso
Mugello.V.Sieve	98442	12.4
Firenze	599894	75.7
Chianti	50818	6.4
Valdarno	42679	5.4
Totale	791833	100

II. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI COPERTURA GEOGRAFICA E INDICAZIONI CONCERNENTI LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

A. Copertura geografica. Ai fini dell'attuazione del bando provinciale è da intendersi come segue:

- le attività devono svolgersi sul territorio provinciale (*) salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, stage ecc.

(*) Il territorio provinciale deve sempre intendersi ad esclusione del circondario empoiese;

B. Programmazione negoziata

(laddove alcune azioni richiedano che le attività vengano svolte nell'ambito della programmazione negoziata.)

Tali azioni, pena la non ammissibilità, richiedono almeno la localizzazione degli interventi nelle stesse aree su cui insistono strumenti di programmazione negoziata adottati in Toscana, potendone in tal modo integrare gli impatti a livello territoriale, anche solo in via indiretta.

I principali strumenti di programmazione negoziata sono i seguenti:

- **Patto territoriale**

accordo promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici e privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

- **Contratto d'area**

intervento funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole alla nascita di nuove imprese e quindi alla creazione di occupazione nelle aree di crisi e di emergenza occupazionale;

- **Contratto di programma**

strumento attraverso il quale soggetti pubblici e privati realizzano, in aree definite, piani organici di investimenti produttivi (*insediamenti di grandi imprese o di gruppi industriali*);

- **Accordo di programma**

si attua per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento (*interventi infrastrutturali*) che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni o di altri soggetti pubblici;

- **Programmi locali di sviluppo**

i programmi locali di sviluppo sono strumenti di programmazione integrata promossi - autonomamente o su iniziativa dei comuni, delle autonomie funzionali o delle parti sociali - coordinati e formalizzati dalle Province. Ad essi è data attuazione anche mediante accordi di programma, patti territoriali e altri istituti negoziali o convenzionali.

Gli strumenti sopra elencati sono disciplinati dalle seguenti norme:

- Legge 23 dicembre 1996, n° 662, integrata dalla delibera Cipe del 21 marzo 1997;
- L.R. 29 luglio 1998, n° 41, *Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile*;
- L.R. 11 agosto 1999, n° 49, *Norme in materia di programmazione regionale*.

Art.8 Risorse disponibili e vincoli finanziari.

Per l'attuazione del presente bando nel periodo 2003 è disponibile la cifra complessiva di Euro 950.000,00 (novecentocintantamila/00).

Le risorse stanziare relative all'annualità finanziaria 2003 saranno assegnate ai progetti finanziabili presentati alla scadenze previste all'Art.3. Qualora, dopo le scadenze richiamate, le risorse stanziare non risultassero interamente assegnate saranno disponibili per le scadenze successivamente definite dalla Provincia e potranno essere destinate ad altre azioni.

Progetti annuali e importi massimi.

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore a 100.000,00 Euro (centomila/00). Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione.

Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto coerentemente ai parametri di costo ed alle indicazioni contenute nell'allegato "Linee guida per la stesura del Piano Esecutivo Finanziario - Parametri spese ammissibili e massimali di riferimento" costituente parte integrante del presente bando (Allegato B).

Indicazioni generali

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie; b) alle risultanze della valutazione complessiva oltreché della valutazione specifica del piano finanziario a cura del nucleo di valutazione. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. CE 1257/99).

Art. 9 Modalità presentazione domande

Le domande dovranno essere presentate in busta chiusa presso l'Area Politiche del Lavoro e Sociali della Provincia di Firenze – Ufficio Programmazione – Via Cavour 37 I piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure essere inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Le domande dovranno pervenire entro la scadenza previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura "*Bando multimisura POR OB. 3 – Misura C4*". Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza voluta. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare.

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 10,33). La domanda deve:
 - fare riferimento al presente bando
 - indicare la misura di riferimento nonché la denominazione del progetto
 - essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila
 - essere corredata dalle dichiarazioni di seguito indicate
 - essere corredata dal formulario di progetto
 - corredata da floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file "Piano Finanziario");
 - completo di copia cartacea della sezione A inoltrata telematicamente e riportante lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
2. dichiarazione conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE. Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal soggetto capofila con il quale la regione stipulerà convenzione in caso di approvazione del progetto.
3. solo successivamente alla creazione dell'albo: ciascuna sede operativa coinvolta nell'attuazione delle attività formative/orientative del progetto dovrà solo indicare nell'apposito spazio del formulario il proprio codice di iscrizione;
4. dichiarazione sostitutiva ai sensi dpr 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 e, nel caso in cui necessario, idoneo certificato ai sensi dell'articolo 17 della suddetta legge, ovvero certificato rilasciato dalla provincia competente da cui risulti l'ottemperanza alle norme della legge stessa;
5. (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell'associazione fra i soggetti partner/ Convenzione fra partner; (se non costituita) impegno alla costituzione;
6. copia della convenzione o del contratto con soggetto terzo nel quale siano specificati contenuti, tempi e costi dell'attività eventualmente delegata (cfr. art.4 del presente bando).
7. lettere di adesione al progetto da parte di partner sostenitori, se presenti

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro le date di scadenza indicate nell'articolo 3 del bando;
- presentati da soggetto ammissibile o da un partenariato ammissibile, come stabilito dagli Artt. 4 e 4bis del presente bando;
- compilati sull'apposito formulario corredata da copia della sezione "A" (identificazione del progetto) inviata per via telematica, riportante lo stesso identificativo dell'ultimo documento generato;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);

- coerenti con la tipologia dei destinatari, le azioni della misura/e di riferimento e le finalità del presente bando;

Corredati da

- le dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- floppy contenente la scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”).

Il formulario, la scheda finanziaria e tutti gli allegati previsti dal bando devono essere posti in sequenza e resi solidali, pena la invalidità della domanda. Tutte le pagine del formulario dovranno essere numerate.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Art 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei seguenti criteri generali:

1. qualità e coerenza progettuale (max 45 punti);
2. innovazione/trasferibilità (max 16 punti);
3. soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (max 9 punti);
4. Priorità (max 30 punti).

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **65/100** di cui almeno 50/70 sui criteri 1,2,3. I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo.

Un maggior dettaglio dei “Criteri di valutazione” è allegato e costituisce parte integrante del presente bando (allegato C).

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento.

La Provincia approva la graduatoria delle domande pervenute entro la scadenza indicata nell'articolo 3 del bando, procedendo al finanziamento dei progetti risultati finanziabili secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet www.provincia.fi.it ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Qualora residuino finanziamenti dopo la scadenza del presente bando o ulteriori scadenze relative al presente anno finanziario, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito delle scadenze previste per l'anno successivo, cumulandosi ai finanziamenti del nuovo anno di riferimento. Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili nell'anno di riferimento, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti a valere sulle scadenze delle annualità successive. in ogni caso verranno identificati come progetti presentati *ex novo*.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, presentati alla scadenza immediatamente precedente all'accertamento dei fondi residui, secondo l'ordine di graduatoria. Qualora non siano presenti progetti finanziabili o residuino comunque risorse dopo tale assegnazione, i fondi in questione possono essere resi disponibili per l'assegnazione nell'ambito della prima scadenza utile successiva all'accertamento degli stessi.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato. Modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro la scadenza previste dall'Art. 3 del bando sono a tutti gli effetti assimilabili a progetti esecutivi. Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una eventuale rideterminazione dei costi e delle attività da parte del proponente.

Entro 30 giorni dalla notificazione di attribuzione del finanziamento il soggetto attuatore deve comunicare al servizio provinciale competente la data di inizio-avvio delle attività, pena la revoca del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro i medesimi 30 giorni, l'atto di costituzione della associazione. L'associazione temporanea deve essere costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con il servizio provinciale competente. In caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici provinciali, qualora necessario.

Il finanziamento viene erogato previa convenzione, secondo i tempi e con le modalità stabilite nella DGR 174/97 e sue modifiche. In caso di soggetto privato, anticipazioni dei finanziamenti potranno essere concesse solo previa garanzia fideiussoria, stilata sulla base della normativa vigente.

I soggetti finanziati sono tenuti

- a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative (Delibera Giunta Regionale 174/97 e modifiche), la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99), nonché il "Vademecum" del Ministero del lavoro sulla gestione del FSE..
- dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.
- **a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.**

I soggetti attuatori di interventi finalizzati alla formazione di profili professionali sperimentali devono attenersi a quanto indicato nell'articolo successivo a proposito della validazione di percorsi sperimentali.

Art. 15 Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Provincia e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti (su supporto informatico e cartaceo) dovrà essere consegnata alla Provincia.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La convenzione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Provincia di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 16 Specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

Gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Regione potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Dioteca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Dioteca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

Art. 17 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art.18 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art. 19 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dr. Mario Zoccatelli. (Direttore Area Politiche del Lavoro e Sociali).

Art. 20 Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile sul sito della Provincia che riporta anche gli indirizzi e-mail per l'assistenza tecnica <http://www.provincia.fi.it/lavoro-formazione-sociale>

Art. 21 Semplificazione delle procedure

Chi concorre con più progetti *su una stessa misura* dovrà allegare solo una volta la documentazione della società.

Fa eccezione, in caso di attività delegata, la sezione G3 del formulario che dovrà comunque e sempre essere compilata per ogni progetto presentato.

ALLEGATI

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sulla misura C4.
- B. Linee guida per la redazione del piano esecutivo finanziario
- C. Specifiche sul sistema di valutazione
- D. Formulario progetto costituito da:
 - Sezione A Identificazione progetto
 - Sezione B Descrizione progetto
 - Sezione C Articolazione progetto
 - Sezione D Descrizione prodotti
 - Sezione E Priorità
 - Sezione F Piano finanziario
 - Sezione H Fac simile domanda, dichiarazioni e sottoscrizione formulario
 - a Fac simile Domanda
 - b Fac simile Dichiarazioni
 - 1. Dichiarazione Accredimento
 - 2. Dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano l'utilizzo del FSE
 - 3. Dichiarazione affidabilità giuridico-economico-finanziaria
 - c Fac simile Sottoscrizione formulario

Documentazione pubblicata sul sito

- A. Elenco aree Obiettivo 2
- B. Aree deroga art. 87 art. 3 lett c del Trattato
- C. Elenco aree sociosanitarie
- D. Normativa di riferimento C.E., Nazionale e Regionale
- E. Indirizzi di programmazione provinciali

Piano delle azioni messe a bando a valere sulla misura C4

<p>SCHEMA DI MISURA C4</p>

Misura C4: Formazione permanente

Finanziamento misura Euro 950.000,00

Centro di responsabilità: Area Politiche del Lavoro e sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- incentivare la promozione ed il rafforzamento di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità professionale e sviluppare in generale competenze e conoscenze tecniche e socio- culturali che consentano una reale partecipazione alla vita sociale ed un effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza degli individui.
- estendere le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la qualificazione permanente degli adulti, assicurando il superamento dell'esclusione da percorsi di formazione permanente;

In particolare in coerenza con gli indirizzi emanati dal Consiglio Provinciale la Conferenza dei Presidenti dei Comitati Locali per la Provincia di Firenze ha approvato i seguenti indirizzi integrativi relativi alla programmazione Fse Ob.3 misura C4 per il 2003 secondo i quali *solo gli interventi più chiaramente connessi con il tema dell'occupabilità della popolazione di riferimento rientrano tra le finalità Fse Misura C4 ed è altresì importante che l'elaborazione dei progetti sia vista anche in termini di:*

- promozione dell'inclusione sociale e della partecipazione alla vita pubblica
- educazione interculturale ed alla diversità
- educazione alle relazioni sociali ed alla cooperazione
- promozione di una cultura dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, prerequisito ed orientamento nei confronti della stessa occupabilità in quanto opera quella saldatura tra ruolo lavorativo e cittadinanza che è connotazione essenziale della persona

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando:

A - **AIUTI ALLE PERSONE**

Finanziamento Euro 700.000,00

Educazione di base degli adulti integrata

Moduli formativi a carattere professionalizzante e di educazione non formale integrati in percorsi formativi rivolti a soggetti con necessità di sviluppo della formazione di base sia a livello generale che professionale:

Tipologia di interventi

Si ritengono di particolare interesse i progetti finalizzati a:

1. L'alfabetizzazione funzionale degli adulti nelle aree delle competenze trasversali, dei nuovi alfabeti (tecnologie dell'informazione, comunicazione e lingue straniere);
2. L'acquisizione di competenze professionali specifiche e di base finalizzate a difendere il diritto alla qualità dell'occupazione e all'evoluzione dei percorsi professionali;
3. L'acquisizione di un autentico diritto di cittadinanza attiva e partecipe e alla parità di opportunità attraverso l'acquisizione di elementi cognitivi, esperienze, capacità relazionali, valorizzazione di competenze che permettano all'individuo di agire positivamente nel proprio contesto facilitandone l'inserimento sociale e/o professionale;
4. La crescita armonica di una società multietnica attraverso corsi di alfabetizzazione linguistica alle minoranze etniche ma, anche, garantendo ai gruppi minoritari il diritto di studiare la propria cultura e di usare la propria lingua.

Saranno privilegiati i progetti rivolti a soggetti:

1. Iscritti al collocamento
2. esposti a forme di esclusione o di autoesclusione educativa e sociale (drop out scolastici, extracomunitari, analfabeti e analfabeti di ritorno);
3. che hanno lasciato il sistema formativo senza l'acquisizione di un titolo o di una qualifica adeguati accumulando nel corso del tempo vari deficit di conoscenze;
4. esposti a rischio di emarginazione produttiva e necessitano di difendere la propria occupabilità attraverso l'evoluzione dei propri percorsi professionali;
5. anziani e volti a riconoscere, valorizzare e trasferire le loro competenze, abilità e saperi;
6. minoranze etniche.

Saranno inoltre privilegiati i progetti che garantiscono:

1. Azioni di rete e di sistema attraverso:
 - La partecipazione dei Comuni che dovranno comunque avere un ruolo nel monitoraggio dei progetti;
 - Forme di integrazione con l'insieme dei diversi attori locali: Agenzie pubbliche e private che operano nel settore dell'Eda presenti sul territorio;
 - Legami tra Comunità diverse ed in generale il rafforzamento dei legami sociali e territoriali;
2. Metodologie formative
 - Azioni formative che attivino un meccanismo di certificazione e di riconoscimento di crediti acquisiti nei diversi contesti di studio e di lavoro, consentendo a ciascuno la personalizzazione del proprio percorso, nonché la certificazione dei percorsi formativi;
 - Modularizzazione dell'offerta formativa;
 - Azioni di coinvolgimento dei gruppi bersaglio individuati;
 - Flessibilità degli orari e contenuti didattici mirati sul target;
 - Analisi degli ulteriori bisogni formativi che emergono dalle azioni di formazione intraprese;
3. Elementi innovativi e che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie
4. Una informazione capillare sul territorio delle iniziative messe in atto nonché un'azione informativa veramente efficace verso i cittadini maggiormente emarginati dai processi formativi, in particolare gli immigrati;

Iter procedurale per la presentazione dei progetti

L'organismo preposto alla definizione delle esigenze della programmazione della misura C4, insieme agli organi provinciali, è la Conferenza dei Presidenti dei Comitati Locali così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2 marzo 2000 e recepito con DGP n°356 del 29 agosto 2002. L'ambito territoriale di riferimento per il sistema locale è quello delle zone sociosanitarie e/o delle Comunità Montane così come previsto dalla L.R. n°32 del 26 Luglio 2002 e dal Piano Regionale d'indirizzo 2002-2003 approvato con atto del Consiglio Regionale n. 128 del 24 Luglio 2002.

I progetti dovranno essere presentati ai Comuni che li trasmetteranno al Comitato Locale di competenza. Pertanto i legali rappresentanti dei Comitati Locali sono gli unici soggetti che hanno il compito di trasmettere i progetti a loro inviati dai Comuni. La trasmissione dei progetti ad opera dei Comitati locali dovrà essere accompagnata da un verbale che esprima un parere di coerenza con il proprio piano d'indirizzo su ogni singolo progetto inoltrato alla Provincia. E' nel potere del Comitato Locale non trasmettere progetti ritenuti non corrispondenti alle esigenze del proprio territorio. Tutti i progetti trasmessi saranno valutati dall'apposita struttura provinciale.

I progetti a bando che prevedono esplicitamente azioni di dimensione provinciale dovranno essere inviati direttamente alla Provincia di Firenze secondo le modalità previste all'art. 9 del bando.

Soggetti attuatori (nelle more dell'adozione dell'albo specifico del C4 di cui all'art. 4 del bando)

Agenzie formative pubbliche e private, scuole, Enti locali, enti pubblici e privati, servizi per l'impiego, reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti, centri territoriali permanenti, infrastrutture culturali (ad esempio biblioteche, musei, teatri ecc.), imprese, associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie ecc.), Università.

Destinatari: popolazione oltre 18 anni

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoles).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (6 punti)*
e nello specifico diritto di cittadinanza di tutti i soggetti a rischio di esclusione in particolare immigrati
- *approccio integrato (6 punti)*
- *accertamento e certificazione delle competenze (5 punti)*
- *occupabilità (5)*
- *cantierabilità (8)*

B - ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI

Finanziamento Euro 250.000,00

Ricerche

B.1. Indagine sulle pratiche significative attuate o in via di attuazione attraverso i progetti finanziati sulla Misura C4 nella Provincia di Firenze.

La Provincia di Firenze intende realizzare una “*Indagine sulle pratiche significative attuate o in via di attuazione sulla Misura C4 nella Provincia di Firenze* “. Chi intende candidarsi alla realizzazione di tale indagine deve presentare un progetto redatto in forma di studio di fattibilità.

La proposta deve precisare i riferimenti teorici e metodologici in base ai quali si ritiene di analizzare le pratiche e tener conto di analoghe indagini o ricerche svolte in

altri territori. . Il progetto deve includere i costi di realizzazione di un seminario conclusivo sui risultati dell'indagine. L'indagine dovrà concludersi con un rapporto finale.

La Provincia mette a disposizione di chi intende elaborare tale proposta progettuale le informazioni di base (progetti approvati, loro distribuzione, ecc.).

La presentazione del progetto avviene attraverso

- La compilazione del formulario standard, ove compatibile;
- L'eventuale redazione in forma libera di allegati al formulario.

La struttura che si candida è tenuta ad allegare curriculum e ad allegare o citare documentazione che dimostri la competenza del soggetto in materia di educazione degli adulti e di indagini empiriche.

La realizzazione del progetto avverrà in costante coordinamento con gli uffici competenti della Provincia.

L'indagine dovrà concludersi entro sei mesi dalla data di avvio e il seminario dovrà essere tenuto entro dicembre 2003.

Il costo complessivo del progetto non dovrà superare: **Euro 60.000,00**

B.2. Indagine sulle risorse educative presenti nel territorio in materia di educazione non formale degli adulti

Si tratta in questa fase di realizzare e presentare un progetto (studio di fattibilità) finalizzato a determinare fonti, metodologie, strumenti, architettura, tempi e costi di una successiva "Indagine sulle risorse educative presenti nel territorio in materia di educazione non formale degli adulti", sostanzialmente:

- una mappatura quantitativa e qualitativa delle strutture, delle attività e delle competenze presenti nei contesti territoriali rappresentati dai Comitati Locali
- un'analisi dei dati con riferimento ai singoli contesti e un'analisi comparata degli stessi con riferimento alla dimensione provinciale
- una banca-dati informatizzata provinciale, costruita sulla base della mappatura e suddivisa per gli ambiti territoriali suddetti.

La mappatura dovrà riguardare tutte le agenzie pubbliche e private che svolgono attività di educazione non formale degli adulti presenti sul territorio provinciale.

L'indagine dovrà avvalersi di rilevatori reclutati localmente in ambiti territoriali corrispondenti ai Comitati Locali, in possesso dei necessari requisiti, e dovrà prevedere il coinvolgimento organico dei Comitati Locali fino dalla fase dell'impostazione del lavoro. I Comitati Locali dovranno indicare un rappresentante tecnico che entrerà a far parte di un gruppo di lavoro provinciale con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del progetto.

La presentazione del progetto avviene attraverso

- La compilazione del formulario standard, ove compatibile;
- L'eventuale redazione in forma libera di allegati al formulario.

La struttura che si candida è tenuta ad allegare curriculum e ad allegare o citare documentazione che dimostri la competenza del soggetto in materia di educazione degli adulti e indagini empiriche.

L'indagine dovrà concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Il costo complessivo del progetto non dovrà superare: **Euro 90.000,00**

B.3. Indagine sul rilascio della Carta di soggiorno

L'indagine è finalizzata a consentire l'accesso reale ed efficace alle opportunità formative da parte dei cittadini extracomunitari, nonché *la sperimentazione di buone pratiche per la loro integrazione sociale*.

La carta di soggiorno infatti, stando alla vigente normativa sull'immigrazione, è l'unico titolo che consente e garantisce condizioni di soggiorno e di inserimento socio-lavorativo stabile e duraturo e, in quanto tale, contribuisce in modo determinante all'acquisizione di un autentico diritto di cittadinanza attiva e partecipe, e pari opportunità, anche formative.

L'indagine dovrà verificare la diffusione della Carta di Soggiorno tra i cittadini extra-Ue regolarmente residenti sul territorio provinciale, al fine di agevolarne la richiesta e il rilascio.

L'indagine dovrà rilevare su tutto il territorio provinciale:

- a. l'entità quantitativa e qualitativa
 - degli aventi diritto alla *Carta di soggiorno*
 - delle richieste e dei rilasci, nonché le cause ostative alle richieste ed ai rilasci
 - dei rifiuti, nonché delle motivazioni dei rifiuti
 - dei ricorsi presentati contro provvedimento di rifiuto, nonché l'esito degli stessi
- b. il livello di conoscenza dell'istituto della Carta di Soggiorno tra gli operatori delle P.A. e tra gli immigrati

Modalità

L'indagine dovrà essere svolta attraverso rilevazioni statistiche, nonché attraverso interviste a campione su operatori di sportello e dipendenti pubblici degli uffici coinvolti nell'iter procedurale, operatori e assistenti sociali, operatori del terzo settore, operatori di sportelli sindacali, organizzazioni datoriali, comuni cittadini, italiani e immigrati, testimoni privilegiati.

Sarà messa a disposizione dei partecipanti al bando la documentazione relativa alle norme che regolano la richiesta e il rilascio della Carta di soggiorno, le circolari interpretative, nonché le ricerche svolte in alcune città Italiane (tra cui Firenze) alla fine del 2000 dalla Commissione Nazionale per le Politiche di Integrazione.

Si tratta in questa fase di realizzare e presentare un progetto redatto in forma di studio di fattibilità.

La presentazione del progetto avviene attraverso

- La compilazione del formulario standard, ove compatibile;
- L'eventuale redazione in forma libera di allegati al formulario.

La struttura che si candida è tenuta ad allegare curriculum e ad allegare o citare documentazione che dimostri le necessarie competenze.

La realizzazione del progetto avverrà in costante coordinamento con gli uffici competenti della Provincia.

La ricerca dovrà concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Il costo complessivo del progetto non dovrà superare: **Euro 100.000,00**

Soggetti attuatori (nelle more dell'adozione dell'albo specifico del C4 di cui all'art. 4 del bando)

Agenzie pubbliche e private, scuole, Enti locali, enti pubblici e privati, servizi per l'impiego, reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti, centri territoriali permanenti, infrastrutture

culturali (ad esempio biblioteche, musei, teatri ecc.), imprese, associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie ecc.), Università.

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoles).

Priorità (sino a 30 punti)

La valutazione dei progetti di ricerca verrà effettuata secondo i macrocriteri individuati nell'allegato C del bando e le priorità individuate sono le seguenti:

- *competenza del soggetto attuatore (15 punti)*
- *rapporto costi/benefici (15 punti)*

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO FINANZIARIO

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente documento è quello di dare delle indicazioni utili e contestualmente anche, nei limiti del possibile, semplici ed esaustive, per la comprensione e la conseguente predisposizione della modulistica economico-finanziaria relativa ai progetti.

PREMESSA

Le regole che riguardano l'ammissibilità dei costi possono essere ricondotte a due sistemi:

1. il primo considera il tema dell'ammissibilità a prescindere dalle classificazioni e dalla configurazione che i costi possono assumere. La domanda che sta a monte a questo tipo di sistema è: quando un costo, di qualsiasi genere o natura o origine o scopo è ammissibile? Questo primo punto dà origine ai cosiddetti **CRITERI GENERALI**
2. si configurano criteri più puntuali, che riguardano determinate fattispecie in cui possono essere raffigurati e rappresentati i costi a secondo della loro natura, della loro origine e degli scopi per cui vengono determinati. La domanda a monte è: quella determinata voce di costo specificatamente configurata e definita è ammissibile? Questo secondo punto dà luogo alle **NORME SPECIFICHE**.

1. CRITERI GENERALI

Si ritiene opportuno richiamare, senza ulteriori approfondimenti, i concetti e i criteri di particolare rilevanza per l'espletamento delle attività amministrativo – contabili.

Principi di ammissibilità

Affinché un costo possa essere ammissibile in generale, un costo deve risultare:

- Pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili (anche con riferimento geografico alla localizzazione delle azioni)
- Effettivo
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- Comprovabile
- Legittimo
- Contabilizzato
- Contenuto nei limiti autorizzati

2. NORME SPECIFICHE

Per quanto attiene l'elenco dettagliato dei costi ammissibili e dei massimali riconoscibili per tutte le misure messe a bando, si rimanda al capitolo successivo "*Spese ammissibili e massimali di riferimento*" del presente documento.

MODULO PIANO FINANZIARIO

La nuova scheda recepisce la necessità della Amministrazione provinciale di Firenze di adeguare le procedure della presentazione dei progetti con particolare riguardo alle

normative del Fse emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Si sottolinea ancora una volta, infatti, che i progetti che vengono presentati sono assimilabili agli esecutivi, ovverosia immediatamente cantierabili.

In quanto analisi economica esecutiva, e quindi con valore di pre-consuntivo di massima, il Piano finanziario è soggetto a valutazione da parte della Amministrazione Provinciale riguardo alla coerenza e della congruenza delle voci analitiche di costo e dei relativi indicatori parametrici fisico-tecnici.

Il piano dei conti, concepito per aiutare e uniformare l'operato dei singoli utenti, è strutturato a tre livelli in modo da rendere univoca l'imputazione delle voci di spesa alle categorie indicate nel piano dei conti stesso.

Preventivo di spesa dell'attività

Il conto economico di progetto prevede l'esposizione dei costi secondo una struttura facilmente comparabile con quella del "bilancio d'esercizio" del soggetto Attuatore.

Lo schema di conto economico ex art. 2425 CC, richiede ,fra l'altro, l'esposizione di:

- **B** Costi inerenti al progetto direttamente ed indirettamente
- **C** Costi di funzionamento (amministrativi vari generali ed ammissibili), attribuiti al progetto

ANALISI SEZIONE B

La sezione B comprende 4 macrovoci di costo secondo un criterio logico/temporale, comune a tutte le tipologie di azioni previste dal POR e nello specifico:

- B1 PREPARAZIONE
- B2 REALIZZAZIONE
- B3 DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO
- B4 DIREZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE

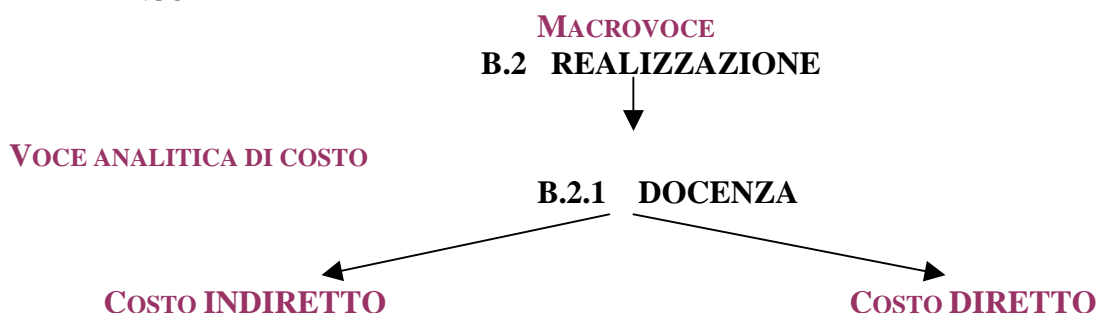
In questa sezione devono essere presentati i costi che il soggetto proponente preventiva di dovere sostenere in diretta o indiretta relazione al progetto presentato.

La sezione B si configura come un "conto lavorazione " acceso al progetto, in cui confluiscono:

- costi diretti imputabili sino dall'origine al progetto in modo totale ed esclusivo
- quote di costi indiretti quote di costi indiretti di progetto, con una inerenza specifica del costo, ma non esclusiva al progetto, in quanto la stessa risorsa può essere utilizzata per più progetti. L'attribuzione delle quote di costo al progetto deve essere fatta in, in base ad oggettivi e dimostrabili criteri di riparto.

Il totale della sezione B dà il costo di progetto

ES. CORSO INGLESE PER INFORMATICO EROGATO DA AGENZIA FORMATIVA SPECIALIZZATA IN LINGUE



B.2.1.1 Docente interno

*QUOTA PARTE STIPENDIO
DOCENTE LINGUA INGLESE*

B.2.1.2 Docente esterno

DOCENTE LINGUA INGLESE

ANALISI SEZIONE C

Va sottolineato che questa nuova classificazione dei costi, in base alle modalità di imputazione in - diretti, indiretti di progetto ed indiretti di funzionamento - induce una maggiore specializzazione dei costi. I costi vengono in tal modo attribuiti al progetto anche in modo indiretto, con conseguente svuotamento della categoria dei costi indiretti di funzionamento, limitandola ai soli costi amministrativi, generali e vari legati alla struttura del soggetto proponente e non specializzabili in alcun modo.

La sezione C comprende i costi indiretti di funzionamento (costi generali): detti costi hanno una inerenza generale al progetto, legata al mantenimento ordinario della struttura che consente la realizzazione di tutti i progetti che vi si svolgono.

Oltre ai costi di progetto, infatti, la struttura sostiene una serie di altri costi (amministrazione, direzione generale, utilizzo locali ed attrezzature uso ufficio, utenze, età...) che non hanno un'inerenza specifica con il progetto, ma attengono all'azienda nel suo complesso.

In particolare, ma solo a fini esemplificativi, non dovranno essere ricompresi in questa macrovoce i costi amministrativi di natura contabile o gestionale sostenuti in merito agli adempimenti gestionali o rendicontuali dei progetti cofinanziati. Questi ultimi devono essere chiaramente intesi quali costi caratteristici del progetto, normalmente ad imputazione indiretta e come tali devono essere ricompresi nell'ambito delle macrovoci della lettera B (nello specifico nella voce B.4).

Il Costo complessivo del progetto si ottiene sommando B+C

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.

Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recante indicazione e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.

Norme per la delega dell'attività formativa

La delega a terzi della gestione dell'attività formativa è vietata.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati, **secondo quanto previsto nella delibera della Giunta regionale 174/97 e sue modifiche** è legata:

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare la caratteristica tecnica dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile inoltre che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta alcuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo autorizzazione preventiva richiesta e concessa sulla base di adeguata motivazione che dimostri oggettivamente e concretamente l'impossibilità del soggetto attuatore di effettuare la dichiarazione in sede di presentazione del progetto.

Il terzo delegato dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione della azione formativa da **associazioni** o **consorzi** agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC)

La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

CONTABILIZZAZIONE DEI COSTI DELLE SOCIETÀ CONSORZiate ED ASSOCIATE RISPETTO ALL'ASSOCIAZIONE O AL CONSORZIO ATTUATORE DEL PROGETTO

I costi sostenuti dalle società consorziate ed associate devono essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (es. Per il personale busta paga ed oneri sociali aggiuntivi, per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di ammortamento relativa, età...)

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner deve essere esibita a cura del titolare del progetto. Per il caso specifico delle spese sostenute a seguito dell'utilizzazione dei dipendenti della struttura associata, il soggetto attuatore dovrà rendicontare i costi reali sostenuti dalla struttura stessa esibendo i giustificativi originali di quest'ultima: cedolini paga, documenti di versamento degli oneri sociali e fiscali, età...

In ogni caso le spese per prestazioni rese dal personale dipendente dei soggetti partners del progetto non possono essere considerate spese per personale esterno.

PIANO DEI CONTI FSE

B) - **COSTI DIRETTI**

Il Totale della voce B non può essere inferiore al 90% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.1 PREPARAZIONE INTERVENTO FORMATIVO

B.1.2 *Ideazione e progettazione intervento*

Progettazione interna ed esterna: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma formativo che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata e finanziata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Per i massimali di riferimento vedasi quanto stabilito alle risorse umane interne ed esterne.

Il Totale della voce B.1.2 non può essere superiore al 6% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.1.3 *Informazione e pubblicità*

In questa voce sono previste le spese per la pubblicizzazione dell'intervento formativo.

Non sono ammissibili le spese riferite alle attività promozionali svolte dal personale interno o esterno.

B.1.5 *Elaborazione testi e preparazione materiale FAD*

Sono ammissibili i costi riferiti all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari per lo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e specificatamente redatti per il corso.

Massimale di riferimento: per l'elaborazione effettuata dal personale interno il massimale di riferimento è pari a Euro 41,00 /ora

Il Totale della voce B.1 – “Preparazione” non può essere superiore al 14,0% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

B.2 – REALIZZAZIONE

Il Totale della voce B.2 non può essere inferiore al 57,5% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

Docenti/esperti/interni ed esterni

Tali voci riguardano il personale docente, codocente, tutor e docenti di sostegno impegnati nell'area dell'emarginazione sociale, direttori, componenti di eventuali comitati tecnico-scientifici.

Il personale di cui trattasi può appartenere a varie categorie professionali riconducibili, comunque, in due tipologie a seconda che siano interni o esterni all'ente responsabile e/o promotore.

- Per **risorse umane interne** si deve intendere il personale interno al soggetto responsabile che è legato all'ente da un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato. Il costo del lavoro viene computato con riferimento alla retribuzione che il

dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali aziendali o interaziendali più favorevoli. Il metodo di calcolo per l'individuazione del costo orario deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli.

Più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e / o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal CCNL cui si riferisce. Al costo del lavoro così calcolato, andrà aggiunta l'IRAP che grava sul lavoratore, al netto delle agevolazioni previste (es. apprendistato, CFL).

➤ Per **risorse umane esterne** si deve intendere il personale esterno che è legato all'ente da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati: la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data. I massimali indicati per il personale esterno sono omnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali ed al netto di IVA (se dovuta). L'intervento del personale esterno, ad eccezione di figure professionali specifiche, è diviso in fasce in base alle:

- Caratteristiche intrinseche dell'intervento formativo e consulenziale
- Caratteristiche ed esperienza professionale del personale necessario a svolgere l'intervento
- *Fascia A: materie ed interventi di elevata complessità ed innovatività che richiedono l'intervento di esperti con una comprovata e dimostrabile esperienza decennale tra cui ad esempio: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia B: richiede una comprovata e dimostrabile esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio.*

In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.

Massimali di riferimento per ora

<i>Interventi di Fascia A</i>	Euro	88,00
<i>Fascia B</i>	Euro	60,00
<i>Fascia C</i>	Euro	47,00

Massimali per specifiche figure professionali:

Coordinatori	Euro	52,00
Tutor	Euro	31,00
Consulenze Specialistiche	Euro	310,00 / die

Numero massimo ore ammissibili per specifiche figure professionali:

Esperti	n° 50 ore
Tutoraggio (Stage, fad, etc.)	max 50% <u>totale</u> ore intervento formativo (compreso stage)
Direzione/coordinamento	max 50% <u>totale</u> ore intervento Formativo (compreso stage)

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono <u>incompatibili</u> con la figura del partecipante all'attività formativa.

- portatori di handicap.
- Sono ammissibili le spese riferite ai costi dei buoni pasto o tickets presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività formativa richieda la presenza degli allievi anche pomeridiana o comunque superiore alle sei ore giornaliere.
Massimale di riferimento: Euro 7,00 / die
 - Sono ammissibili le spese di residenzialità qualora l'azione preveda la presenza continuata in sede diversa da quella indicata come sede del progetto.
Massimali di riferimento: Euro 38,00 / die

B.2.5 Spese per esami finali

L'importo delle indennità spettanti ai componenti le commissioni d'esame è proporzionale al numero dei candidati, alla complessità delle prove e al livello di formazione professionale dell'attività formativa svolta.

Formazione I Livello	<i>Euro 62,00</i>
Formazione II Livello	<i>Euro 88,00</i>
Formazione III Livello	<i>Euro 114,00</i>
Sino a 15 allievi	<i>Euro 36,00</i>
Oltre 15 allievi	<i>Euro 52,00</i>

B.2.6 Materiali

- Materiale didattico ad uso collettivo: spese per l'acquisto di materiale didattico in dotazione collettiva
- Materiale didattico ad uso individuale: spese per l'acquisto di materiali che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo (dispense, libri, penne età..)
- Indumenti protettivi: detto costo non è ammissibile se la formazione pratica comporta partecipazione alla produzione
- Licenza d'uso softwares: possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso del software rapportati alla durata dell'azione.

B.3 - DIFFUSIONE RISULTATI

In detta voce sono compresi i costi riferiti all'attività di diffusione dei risultati del progetto, quali pubblicazioni, reports, manifesti, inserzioni sui giornali, spot radio-televisivi, età... Non sono ammissibili le spese riferite alle attività promozionali svolte dal personale interno o esterno. In fase di realizzazione del progetto le modalità di svolgimento della diffusione dei risultati dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dalla Amministrazione Provinciale. (v. Vademecum progetti esecutivi pubblicato sul sito www.provincia.fi.it)

Il totale della categoria B.3 non può essere superiore al 5% del totale del progetto meno gli oneri degli allievi

C) - COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI

Il Totale della voce C non può essere superiore al 10,0% del costo complessivo del progetto meno gli oneri allievi

1. **Attrezzature** - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Acquisto di materiale usato: è ammesso il costo di acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale ed attestante che lo stesso non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni; la tipologia del materiale dovrà essere congrua con le esigenze del progetto ed il costo compatibile con i prezzi di mercato ed inferiore al costo del materiale nuovo.
- Affitto e leasing: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia delle attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà esser comparabile con i prezzi del mercato.
- Il contratto di leasing è equiparabile per tutte le quote, ad eccezione del riscatto degli oneri amministrativi, bancari e fiscali, ad un contratto di affitto.
- Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa delle attrezzature utilizzate
- Ammortamento: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore il cui costo è superiore al milione con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi. Per le attrezzature il cui costo è inferiore al milione la spesa è interamente ammissibile; l'ammortamento di beni ed attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la seconda con l'utilizzo dei coefficienti sopraccitati per il periodo di utilizzo.
- Manutenzione: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già dal contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia interno che esterno all'operatore.

2. **Strutture** - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Canoni di locazione: la spesa per il canone dei locali di sede corsuale relativamente al solo periodo del corso; oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo.
- Manutenzione ordinaria: ovvero i costi riferiti alle spese per garantire la manutenzione ordinaria dei locali necessari al mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto.
- Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa dei locali utilizzati

3. **Spese di stage**

Qualunque sia la tipologia dello stage, sono ammissibili **solo i Costi di gestione ed il rimborso delle spese sostenute** dall'ente ospitante con esclusione di qualsiasi compenso in favore dello stesso e dei suoi dipendenti e/o rappresentanti.

Rientrano tra le spese ammissibili le spese sostenute per il trasferimento degli allievi.

Relativamente allo stage nella domanda devono essere indicate: il nome della struttura ospitante con l'indicazione della data di inizio e di termine dello stage, la durata complessiva in ore, l'elenco delle persone ospitate, il nominativo dell'accompagnatore e soprattutto il programma didattico.

4. **Spese per personale amministrativo, di segreteria ed ausiliari**

Tali attività possono essere prestate da risorse umane interne od esterne il cui costo deve essere determinato con il metodo già descritto per il personale docente interno ed esterno.

Massimali di riferimento: il costo orario non può superare *Euro 26,00 /ora*

Le spese di vitto, viaggio ed alloggio non sono di norma ammissibili.

Deroghe particolari sono consentite solo per doversi recare presso uffici pubblici referenti,

nel quale caso è opportuna l'acquisizione di un visto degli uffici stessi.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).

La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di una progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente iterazione a distanza;
- prevedere presenza, sostegno e supervisione di metodologie con funzioni di docenti, esperti e di tutor (presenti presso la struttura di supporto per il totale delle ore cursuali);
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.

INDICATORI DI PROGETTO

Nella formulazione del preventivo delle voci di spesa, il soggetto proponente deve attenersi ai parametri indicati nelle sezioni precedenti.

Il parametro costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel preventivo di spesa.

Ai fini di una immediata visualizzazione, si riassumono di seguito le percentuali massime e minime per ogni singola categoria di costo e/o macrovoce.

<u>B</u>	<u>COSTI DIRETTI</u>	<u>min. 90,0%</u>
B1	PREPARAZIONE	max. 14,0%
B.1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE	max. 6,0%
<u>B2</u>	<u>REALIZZAZIONE</u>	<u>min. 57,5%</u>
<u>B3</u>	<u>DIFFUSIONE</u>	<u>max. 5,0%</u>
B4	DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE	max. 14,0%
<u>C</u>	<u>COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI</u>	<u>max. 10,0%</u>

I limiti percentuali sopra indicati sono riferiti al costo totale del progetto al netto degli oneri allievi

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti " indicatori di progetto " di tipo referenziale che per misura vengono di seguito indicati, salvo diversa indicazione sull'Allegato A del Bando riferita a specifica azione o misura:

Indicatore ora/corso

- Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-E1 *Euro 135.00*
- Misura D1-D3 *Euro 170.00*

In aggiunta al parametro ora/corsa verrà successivamente considerato il parametro ora/allievo sulla base dei seguenti riferimenti:

Indicatore ora /allievo

- Formazione Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-E1 *Euro 12.00*
- Formazione continua Misura D1 *Euro 18.00*

Massimale per progetto

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore al massimale individuato nell'Art. 8 del bando. Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'Amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione.

A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.

VARIAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO

A progetto nonché finanziamento approvato non sono ammesse variazioni al piano finanziario.

Si fa presente che per quanto riguarda le eventuali variazioni dei piani finanziari dopo l'inizio del Progetto devono essere rispettate le seguenti norme, restando inteso che tali variazioni non potranno in alcun modo modificare i limiti delle voci di spesa indicati (percentuale su costo complessivo), comunque vincolanti

1. Variazioni ammissibili all'interno di una singola attività

1.1 all'interno di una singola categoria (B 1.1, B 1.2, B 1.3, B 1.4, B 1.5, B 2.1, B 2.2, B 2.3, B 2.4, B 2.5, B 2.6 B 3, B4, C) senza autorizzazione o comunicazione dell'Autorità Gestionale

1.2 tra macrovoci e tra categorie fino al limite del 20% in aumento o diminuzione, ovviamente con riferimento all'importo previsto inizialmente (quindi singole variazioni inferiori al limite del 20% devono essere cumulate nel rispetto del limite suddetto) senza autorizzazione ma con comunicazione all'Autorità Gestionale

1.3 variazioni superiori al 20% tra Categorie e tra Macrovoce dovranno essere autorizzate in maniera ufficiale dall'Autorità Gestionale dopo la valutazione della richiesta motivata effettuata dall'Ente titolare del Progetto.

2. Variazioni ammissibili tra attività

2.1 sono ammissibili variazioni esclusivamente tra attività afferenti alla stessa misura

2.2 tutte le variazioni tra attività devono essere autorizzate dall'A2. Variazioni ammissibili tra attività

2.1 sono ammissibili variazioni esclusivamente tra attività afferenti alla stessa misura

2.2 tutte le variazioni tra attività devono essere autorizzate dall'Autorità Gestionale dietro presentazione di richiesta motivata presentata con congruo anticipo rispetto all'effettuazione della spesa di cui si chiede la variazione.

Non saranno ammissibili storni fra attività finanziate su diverse misure.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI

Specifiche-base sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

In coerenza a quanto disposto dal bando, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente.

A) **CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

B) **CRITERI DI VALUTAZIONE.**

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno 65/100, di cui almeno 50/70 sui macrocriteri 1,2 e 3 indicati di seguito.

1. **Qualità e coerenza progettuale (max 45 punti)**

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario
(un punteggio uguale a "0" su tale punto d) comporterà la non approvabilità automatica del progetto)

2. **Innovazione/ Risultati attesi (max 16 punti)**

- a) Innovatività rispetto all'esistente;
- b) Sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

3. Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (max 9 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori;
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4. Priorità (max 30 Punti)

Indicate nell'Allegato A del bando per ogni tipologia di intervento.